



*Intesa col Comune di Udine
Irpef invariata e tassa rifiuti
ridotta del 2%
L'amministrazione
si impegna inoltre
a diversificare
le aliquote Imu
per tutelare
i redditi più bassi*

Imposte e tariffe, l'impegno del capoluogo

La pesante crisi economica italiana colpisce sempre di più le famiglie, i pensionati, i lavoratori, che si vedono costretti a rivolgersi in misura sempre maggiore ai servizi sociali dei comuni. Abbiamo, quindi, ritenuto indispensabile potenziare la nostra azione sindacale, coinvolgendo anche il sindacato confederale Cgil-Cisl-Uil in un confronto con le amministrazioni comunali del nostro ambito socio-assistenziale.

Al Comune di Udine, in particolare, che in quanto capoluogo di provincia svolge un ruolo propulsivo e di guida per la realtà sociale ed economica friulana, abbiamo presentato una piattaforma di richieste, sulle quali abbiamo poi aperto un dibattito con l'amministrazione, ottenendo risultati che giudichiamo importanti.

Andiamo a sintetizzare per punti le nostre principali richieste e i risultati ottenuti.

Efficienza della pubblica amministrazione. Il Comune si impegna a migliorare l'efficacia e l'efficienza della sua azione amministrativa, a semplificare i processi autorizzativi, a migliorare i controlli sugli appalti e, in particolare, sull'applicazione dei contratti di lavoro e sul rispetto delle norme sulla sicurezza.

Politiche dei redditi. Abbiamo condiviso la decisione di non aumentare l'aliquota dell'addizionale Irpef per il 2012, di diversificare le aliquote Imu con lo scopo di tutelare le fasce di popolazione meno abbienti, di

del 2% diminuire le bollette relative alla gestione rifiuti per l'anno in corso, con una riduzione complessiva (sempre sulla tassa rifiuti) del 13,5% negli ultimi tre anni.

Trasporti. Abbiamo ottenuto un'estensione dell'agevolazione sull'abbonamento all'autobus e concordato sulla necessità di introdurre, in accordo con le

amministrazioni provinciali e regionali, agevolazioni tariffarie nell'utilizzo dei mezzi pubblici da parte delle persone anziane.

Sostegno alle famiglie ed ai cittadini in difficoltà. Vengono confermati gli stanziamenti a favore dei cittadini in condizioni di maggiore svantaggio. In attesa che la Regione realizzi il "Punto unico" d'accesso ai servizi

sociosanitari, inoltre, l'amministrazione si impegna inoltre a progettare e attuare uno sportello unico comunale con funzioni d'informazione, di contatto e di ascolto.

Lotta all'evasione fiscale. Il Comune si impegna a potenziare la lotta all'evasione fiscale e ad utilizzare le risorse economiche recuperate a favore del welfare

locale.

Politiche di bilancio. L'amministrazione si impegna, in occasione della predisposizione dei bilanci futuri, a confrontarsi con le organizzazioni sindacali sulle problematiche di reciproco interesse.

Il giudizio che diamo su questa intesa è sicuramente positivo, anche alla luce delle novità che introduce nei rapporti con il sindacato, al quale viene riconosciuto il ruolo di soggetto rappresentativo degli interessi della popolazione locale e con cui si istituisce un tavolo di confronto per lo sviluppo delle politiche del welfare locale. A noi, adesso, il compito di dare continuità alle nostre iniziative nell'attività di tutti i giorni e di verificare che gli impegni presi vengano mantenuti. Il contributo di tutti a tale riguardo diventa fondamentale.

Il nostro ulteriore impegno è quello di informare appieno i pensionati, i lavoratori e tutti i cittadini sui contenuti del protocollo e sugli obiettivi che stanno perseguendo i sindacati. L'obiettivo è quello di riuscire ad aprire un dibattito per migliorare ulteriormente le nostre proposte e dare loro più forza. Chi fosse interessato a leggere il testo integrale dell'accordo, può chiederlo al seguente indirizzo di mail: spi.udcentro@libero.it o venirci a trovare a Udine in Via di Mezzo 45a dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Luciano Pez

Cresce e si rafforza l'attività sul territorio della lega distrettuale di Latisana e San Giorgio Un punto di riferimento per la Bassa friulana

Cresce il numero di pensionati e di cittadini che si rivolgono per aiuto e assistenza alle sedi territoriali del sindacato pensionati. A partire dalle due sedi stabili della lega distrettuale del latisanese e del sangiorgino, quelle appunto di Latisana e San Giorgio di Nogaro. Sedi in cui ogni giorno i nostri attivisti sono a disposizione delle persone per rispondere alle loro richieste di informazioni e per cercare di risolvere i tanti problemi che sottopongono alla nostra attenzione. Problemi sempre più frequenti e più assillanti, a causa dell'aggravarsi della crisi.

Un supporto prezioso, quello dello Spi, anche come lavoro di "scrimatura" delle pratiche da inoltrare poi al patronato, agli sportelli del Caaf o alle stesse categorie dei lavoratori attivi, in particolare di quelle che settimanalmente fanno recapito nelle nostre sedi: Filcams (commercio e turismo), Fillea (edilizia e legno), Flc (scuola), Fi-

lctem (chimica ed energia), Fiom (meccanica), Flai (agricoltura e industria agroalimentare), oltre allo sportello rivolto ai dipendenti delle ditte artigiane di tutti i settori. Un servizio in più, questo, che rafforza il nostro ruolo al servizio dei lavoratori, dei pensionati e di tutta la cittadinanza. Senza dimenticare anche le altre attività di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con le assemblee, gli incontri e i convegni organizzati sul territorio.

Da sottolineare, infine, l'attività nelle altre sedi sparse sul territorio. Un nostro pensionato, che collabora con il patronato Inca, si reca settimanalmente nei recapiti di Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, oltre a fare sportello nelle due sedi di Latisana e San Giorgio. Un altro recapito settimanale è attivo a Rivignano, affidato all'impegno di un'altra attivista della nostra lega territoriale.

Importante accordo tra i sindacati e il Comune. Nel 2012 nessun aumento
Ora il confronto verrà esteso alle altre amministrazioni del comprensorio

Gemona, addizionale Irpef legata ai redditi

Le buone politiche nascono dal confronto tra chi rappresenta i cittadini, come le organizzazioni sindacali che "vivono" il territorio, e gli amministratori locali attenti alle esigenze della popolazione.

È quanto avvenuto a Gemona del Friuli, dove il sindaco Paolo Urbani e i sindacati confederali e dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto, il 19 settembre scorso, un protocollo d'intesa per favorire lo sviluppo di politiche locali di welfare.

I punti principali dell'intesa

riguardano gli interventi per il lavoro e lo sviluppo, le politiche dei redditi, dei trasporti, della sanità e il contrasto alla povertà. Di particolare interesse l'impegno assunto dal sindaco, ed espressamente previsto dall'accordo, di non aumentare la percentuale relativa all'addizionale comunale Irpef per il 2012 e di mantenere, per il futuro, un'applicazione dell'addizionale legata in maniera progressiva con il crescere dei redditi., secondo il seguente schema:

— nessuna addizionale per i redditi

fino a 10.000 euro;

— 0,1% per i redditi da 10.001 a 20.000;

— 0,2% per i redditi da 20.001 a 20.800 euro;

— 0,3% per i redditi da 28.001 a 55.000 euro;

— 0,4% per i redditi da 55.001 a 75.000 euro;

— 0,5% per i redditi oltre i 75.000.

Il Comune di Gemona e i sindacati si sono inoltre impegnate a costituire un tavolo permanente di confronto ad iniziare dalle politiche di bilancio. Al termine dei



lavori il sindaco, nella sua veste di capofila della unione dei Comuni del Gemonese, di imminente costituzione, ha accolto l'invito dei segretari di Cgil-Cisl-Uil ad estendere il confronto anche agli altri comuni.

La Lega Spi-Cgil di Gemona, da parte sua, ha ricordato che la sottoscrizione del protocollo

conferma che la concertazione non è morta e che anzi, nel riconoscimento dei reciproci ruoli, può dare risultati tangibili ai cittadini, dà evidenti risultati utili per i cittadini. Una buona politica di cui c'è assoluto bisogno in questi momenti di difficoltà economica e di crisi di fiducia nelle istituzioni.

Campolongo Tapogliano

Cento candeline per Maria



«Cara Maria, spiegaci la tua ricetta».

È la domanda che parenti e amici hanno rivolto a Maria Nassiz nel giorno del suo centesimo compleanno, il 5 settembre scorso. A festeggiare con la signora Nassiz, assieme al figlio, alla nuora e ai nipoti, anche l'amministrazione municipale, la lega distrettuale Spi-Cgil di Cervignano e quella intercomunale di Campolongo Tapogliano, alla quale Maria è iscritta.

Investire sull'ambiente

Un dovere nei confronti dei nostri figli e nipoti

Il 2012, com'è noto, è stato proclamato Anno Europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. Per celebrarlo degnamente il Coordinamento donne della provincia di Udine ha organizzato una serie di incontri, il primo dei quali si è tenuto nella sede Spi-Cgil di via di Mezzo, a Udine. Il tema è stato il contributo delle attività motorie all'aria aperta al benessere fisico delle persone, oltre che alla qualità dell'ambiente.

A parlare sull'argomento sono intervenuti Elisabetta Rosso, iscritta Spi e presidentessa dell'associazione aBicitUdine, il dottor Mario Canciani, responsabile della Clinica pediatrica di allergo-pneumologia del Policlinico universitario-ospedaliero di Udine, e Gianfranco Buttazzoni, ex segretario provinciale dei trasporti Cgil e studioso dei temi legati a mobilità e ambiente.

Elisabetta Rosso ha ricordato il ruolo della sua associazione nel promuovere l'uso della bicicletta non solo per gli spostamenti in città, più veloci, meno costosi, meno inquinanti, ma anche come attività da svolgere nel tempo libero. La bicicletta, infatti, è un mezzo ideale per mantenere una buona salute psicofisica, per imparare a conoscere meglio il territorio e le sue bellezze naturali, per socializzare e stare in compagnia. Obiettivi, questi, che aBicitUdine persegue proponendo ai suoi soci un fitto programma di gite ed escursioni.



Il dottor Canciani, da parte sua, con la sua genuina semplicità e simpatia ci ha fatto partecipi di ciò che vede e vive, ogni giorno, sia nel lavoro ospedaliero che nel campo della ricerca. Sempre più bambini che si ammalano di allergie e di tumori a causa dell'inquinamento. Quali le cause? E soprattutto, quali i possibili rimedi? In primis, la riduzione dell'uso delle auto nelle città e la riduzione

delle loro emissioni promuovendo sistemi di alimentazioni più pulite. A supporto del suo intervento, Canciani ha distribuito un ricco materiale informativo: molto utile, pratico, esaustivo, da consultare e che sarebbe auspicabile far conoscere a tutti, a partire dai genitori. Già, ai genitori. Perché pensare all'ambiente è un dovere nei confronti dei nostri figli e dei nostri nipoti. Proprio da questa riflessione è partito, l'intervento

di Gianfranco Buttazzoni.

Il dibattito avviato dal coordinamento donne su questo tema, per Buttazzoni, deve essere ripreso a tutti i livelli dallo Spi e dalla Cgil. Quello della tutela ambientale, infatti, è un problema che non può più essere rinviato, come dimostrano i fatti di Taranto, che impongono una riflessione sul rapporto tra industria e ambiente anche nel nostro territorio.

Mariarosa Fazzolari

Coordinamento donne provincia di Udine

A Udine lo scorso 27 settembre il convegno su un nuovo modello di autonomia

Riforma degli enti locali, le richieste della Cgil

“Rivedere le province non basta, al Fvg serve una pubblica amministrazione più efficiente”

«La revisione delle Province è solo uno dei problemi che vanno affrontati. Quello di cui ha bisogno il Fvg è una riforma complessiva, capace di rifondare le ragioni della sua autonomia e di costruire una pubblica amministrazione più trasparente e più efficiente. Una pubblica amministrazione che, come dovrebbero suggerire i fatti del Lazio, può e deve svolgere un ruolo di garanzia per i cittadini, terzo rispetto alla politica». È quanto ha dichiarato il segretario regionale della Cgil Franco Belci aprendo il convegno “Istituzioni e pubblica amministrazione per una nuova autonomia”, lo scorso 27 settembre.

Per Gino Dorigo, della segreteria regionale Spi-Cgil, «la riforma deve servire per dare una risposta, attraverso un nuovo modello di autonomia, alla crescita dell'area del disagio e della povertà». Temi sui quali la Cgil avrebbe voluto confrontarsi con il presidente della regione Renzo



■ Franco Belci



■ Gino Dorigo



■ Debora Serracchiani



■ Antonio Pedicini

Tondo, assente parzialmente giustificato per un concomitante impegno in Abruzzo.

All'invito ha risposto invece la europarlamentare Debora Serracchiani, candidata del Pd alle prossime elezioni regionali, che ha illustrato i cinque punti che dovrebbero caratterizzare, a suo parere, la riforma delle autonomie locali in regione. «Alla Regione la potestà legislativa,

che deve essere sfruttata meglio, e le funzioni di programmazione – ha spiegato – mentre le competenze amministrative devono passare ai Comuni, superando le province: non perché costino troppo o abbiano lavorato male, ma perché in una regione di 1,3 milioni di abitanti possiamo farne a meno. Come quarto e quinto punto, infine, le aggregazioni dei Comuni, che vanno

rese obbligatorie, e il riordino di enti, consorzi e partecipate, per tagliare tutti i doppioni e le sovrapposizioni. Solo così la politica potrà riconquistare la fiducia dei cittadini».

Quanto alla proposta di riordino delle Province che verrà formulata a livello regionale, la commissione speciale specificamente incaricata di redigere il progetto ha rimandato a fine ottobre la

conclusione dei suoi lavori. Non un buon segnale, anche se il suo presidente Antonio Pedicini, intervenuto al convegno di Udine, ha annunciato per quella data la predisposizione delle linee guida della riforma.

«Una riforma – ha anticipato – che non dovrà portare a fusioni tra le attuali quattro province, alla loro cancellazione come enti a elezione diretta».

La parola agli iscritti

Se le donne non ascoltano le donne

A fine settembre si è tenuta a Udine, in piazza Venerio, la festa del Partito Democratico. Tra gli appuntamenti più interessanti, dal mio punto di vista, la tavola rotonda dal titolo “Donne, presenti! Soggetti, cittadine, amministratrici”. A condurre il dibattito, Maria Marion, stuzzicante e ironica nelle sue articolate domande alle ospiti: il sindaco di Monfalcone Silvia Altran e la psicoterapeuta romana Marta Tibaldi. Quest'ultima, per la conoscenza e l'osservazione, frutto della sua professione, ha sviluppato una serie di argomentazioni quanto mai illuminanti per la comprensione della diversità e quindi delle difficoltà nei rapporti tra donne e uomini. Di come non venga percepito e portato a livello cognitivo il sentire più profondo che negli uomini, nei confronti delle donne è quello di viverle come “rompiscatole”. Mentre per le donne il principale problema è quasi sempre il “senso di colpa”.

I pareri della Tibaldi su come affrontare tutto ciò, e come da questo assunto noi donne partire, sono stati quanto mai

utili. Peccato che, ancora una volta – come spesso accade anche nel popolo della sinistra, da sempre pronto a parole a riconoscere e valorizzare il ruolo della donna nella società – di uomini se ne contassero sulle dita della mano. E che tra i pochi presenti qualcuno non avesse di meglio da fare che leggere il giornale!!

Non voglio sottacere anche la scarsità delle donne presenti, soprattutto di quelle delle candidate a cariche politiche, che poi dovrebbero rappresentare anche le esigenze del mondo femminile. Esigenze che non sempre coincidono con quelle maschili, e quindi vengono storicamente scaricate sulle spalle delle donne. Ma, forse, il nocciolo della questione è tutto qui: troppe donne, tra quelle che raggiungono i posti di comando, per paura di non essere accettate, vengono inghiottite da dinamiche tutte al maschile, privandoci così di quella ricchezza di soluzioni che potrebbero venire da una sinergia di ascolto reciproco.

Mariarosa Fazzolari



I vostri contributi (ingombro massimo 3.000 caratteri spazi inclusi) vanno inviati a spi.segreteriaud@fvg.cgil.it, o per posta ordinaria a Spi-Cgil, via Malignani 8, 33100 Udine.

PORDENONE**■ Contrattazione sociale, la partita è aperta**

Qual è lo stato della contrattazione sociale con i Comuni in provincia di Pordenone? E quali i risultati ottenuti sulle nostre principali rivendicazioni – dall’Imu all’addizionale regionale Irpef, dalla lotta all’evasione agli interventi sul sociale – e quali gli spazi per ottenerne di nuovi e più importanti? Questi i temi al centro del convegno organizzato dallo Spi lo scorso 2 ottobre, che ha visto tra intervenire tra gli altri, oltre ai vertici provinciali del sindacato pensionati e della Cgil, anche il sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti.

■ Sacile, confronto a tutto campo su fisco e welfare

La Cgil unitamente allo Spi, nel mese di luglio ha inviato a tutte le amministrazioni comunali una richiesta d’incontro per definire, sull’Imu, un’intesa sulle possibili modifiche da apportare alla normativa comunale. Finora abbiamo incontrato i sindaci di Budoia, Polcenigo, Fontanafredda e l’assessore alle politiche sociali di Caneva. A parte Budoia, gli incontri non ci hanno soddisfatto.

■ In bicicletta sulla Dobbiaco-Lienz

La Lega distrettuale Spi di Pordenone ha voluto proporre quest’anno una novità assoluta ai suoi iscritti: una gita in bicicletta sulla ormai famosa pista ciclabile Dobbiaco-Lienz. In venti ci siamo iscritti e, armati di bicicletta e casco, abbiamo partecipato con entusiasmo all’iniziativa.

■ Comuni, unire le forze per difendere il welfare

Si rafforza la concertazione tra Comuni e sindacati confederali in materia di politiche e servizi sociosanitari. Alla proposta di accordo formulata a livello provinciale dai sindacati, infatti, hanno già aderito i Comuni dell’ambito urbano di Pordenone. L’intesa, fortemente voluta anche dal sindaco Claudio Pedrotti, dovrebbe essere presto seguita da altri analoghi accordi con gli ambiti di Azzano Decimo e San Vito.

■ Per rivivere le lotte contadine del 1948

La Cgil di Pordenone è tra i promotori dell’iniziativa culturale svoltasi a San Vito al Tagliamento domenica 16 settembre. Il ricordo delle lotte contadine del 1948 è rivissuto nell’originalità del libro “Viaggio attraverso i muri”, presentato in quell’occasione. Il viaggio è descritto dal disegnatore Stefano Ius, che propone con la sua opera innovativa nella forma, le immagini delle memorabili lotte contadine dopo l’approvazione del lodo De Gasperi, che ebbero come teatro il Sanvitese nel 1948 e protagonista il sindacalista della Cgil Angelo Galante detto “Ciliti”.

■ Assemblea di Cordovado, le battaglie per i più deboli

TLo scorso 27 settembre si è tenuta l’assemblea dello Spi di Cordovado presso la sala del palazzo Cecchini a cui hanno

partecipato il segretario della lega distrettuale Giuseppe Barbuio e quello provinciale Ezio Vendruscolo.

E’ stato messo in rilievo il momento difficile che sta vivendo il Paese, sul piano economico e sociale. La crisi sta mordendo le famiglie che stanno dando fondo alle loro risorse risparmiate negli anni per il proprio sostegno e molto spesso a sostegno dei figli.

■ A Mauthausen per non dimenticare

Recentemente lo Spi di Azzano Decimo ha organizzato, con la partecipazione di cinquanta pensionate e pensionati, una gita in Austria di due giorni, con visita al campo di Mauthausen e la città di Vienna.

■ Violenza sulle donne, incontro ad Azzano Decimo

“Violenza sulle donne: meglio parlarne!”, questo l’argomento che sarà affrontato il 24 ottobre presso la Casa dello studente di Azzano Decimo (ore 15.30) in un incontro pubblico organizzato dal Coordinamento Donne Spi della lega distrettuale di Azzano Decimo.

■ Iole Patti ci ha lasciato

Iole Patti non c’è più. Già responsabile del Coordinamento Donne dello Spi Cgil del comprensorio di Pordenone, ex consigliere comunale di Vito d’Asio, nonché presidente della Pro Loco locale, a metà del mese di luglio, dopo una lunga e sofferente malattia, a 72 anni, ci ha lasciati.

GORIZIA**■ I pensionati ai sindaci: l’integrazione socio-sanitaria**

Il 18 settembre scorso si è svolta l’assemblea dei sindaci dei 25 comuni della Provincia. E all’ordine del giorno c’era la ratifica del Piano di Zona riguardante l’integrazione socio sanitaria con la presenza dell’Azienda Ass2 Isontina e i sindacati dei pensionati di Cgil Cisl e Uil. Come sindacato dei pensionati abbiamo dato il nostro contributo nell’elaborazione di un programma che vede il servizio sociale integrato con i distretti sanitari e i medici di famiglia.

■ Incontro con l’Ass 2: le questioni sul tavolo

LIl 26 settembre abbiamo avuto su nostra richiesta l’incontro con il Direttore generale dell’Azienda sanitaria Isontina, ci siamo presentati come sempre in modo unitario Fnp, Uilp e Spi ed abbiamo sottoposto all’Azienda una serie di questioni che riguardano i rapporti tra la sanità e i cittadini, con un’attenzione ai servizi territoriali, che diventano sempre più decisivi per una vera riforma sanitaria che non deve essere più vista solo come presidio ospedaliero.

■ Proseguono gli incontri con la Provincia su vari temi

Da qualche mese si stanno svolgendo una serie di incontri con la Provincia di Gorizia, per cercare di portare una soluzione ad alcune problematiche poste dai sindacati dei pensionati.

I temi dei problemi posti dai sindacati dei pensionati sono i seguenti: trasporto pubblico locale, trasporto per persone temporaneamente o permanentemente non autonome, assistenti famigliari (badanti) e autodifesa delle persone anziane da truffe e raggiri.

TRIESTE**■ Assemblea degli attivisti: più qualità nella contrattazione**

A distanza di un anno dalla precedente assemblea programmatica del 2011, la segreteria dello Spi comprensoriale di Trieste ha indetto il 24 luglio 2012 l’Assemblea delle attiviste ed attivisti, chiedendo ad Attilio Arseni di parteciparvi, per supportare ed indirizzare il lavoro a partire dalla sua visione d’insieme nazionale. È stata sottolineata la necessità di un lavoro qualitativo, coordinato e reciproco con i Servizi della Cgil, ma anche con l’Auser e il Sunia. Il lavoro, la mission, l’esistenza dello Spi, come ha sintetizzato Arseni, si fondano infatti sulla sua capacità di stare nella contrattazione sociale con proposte di qualità ed insieme sulla capacità di fornire risposte adeguate ed eque ai cittadini attraverso i Servizi.

■ Filo diretto con i cittadini sul territorio

Alla ripresa autunnale riprendiamo il nostro dialogo diretto con i cittadini, andando ad incontrarli nel territorio. Le Microaree e i complessi Ater, in ciascuno dei quali a

Trieste troviamo tra mille e duemila abitanti, nonché le nostre sedi, continuano ad essere i punti di riferimento privilegiati: lì la gente vive, soffre le contraddizioni del sistema, l’inerzia (o peggio) del “palazzo”.

■ Tesseramento e iscrizioni, su cosa bisogna lavorare

Lo Spi di Trieste è caratterizzato da un’alta percentuale di iscritti cosiddetti storici, che negli anni passati ha significato un elevato passaggio diretto degli attivi allo Spi e senso di appartenenza alla Cgil. L’età ne è la conferma: il 60% degli iscritti dello Spi hanno più di 75 anni.

Negli ultimi anni, questo passaggio non è più così semplice, contestualmente è cambiato anche il senso di appartenenza delle lavoratrici e lavoratori iscritti alle categorie.

Il ruolo confederale come regia tra le categorie, i servizi e lo Spi è diventato determinante per la continuità dell’iscrizione.

Negli anni lo Spi, consapevole della situazione, ha attivato progetti mirati in collaborazione con le camere del lavoro per affrontare tale gap negativo attraverso un maggiore e

più consapevole ruolo dell’Inca per garantire l’iscrizione allo Spi con le concomitanti, mentre segna il passo il ruolo delle categorie nel rapportarsi sia con l’Inca indirizzando ed accompagnando gli iscritti che con lo Spi stesso.

Gli elenchi alle leghe distrettuali vengono consegnati e, sebbene il percorso di chiamare il pensionato e chiedergli l’iscrizione, in differita, è più difficile, questo non viene fatto in maniera capillare ed omogenea.

■ Evasione fiscale e Irpef, urge incontro con i Comuni

Lo Spi di Trieste chiede un incontro urgente a tutti i Comuni della provincia triestina per affrontare la questione fiscale, in particolare per:

incalzare le Amministrazioni che non l’avessero ancora fatto a stipulare i Protocolli Antievasione con l’Agenzia delle entrate e quindi dar corso a tutte le possibili iniziative tendenti a stanare l’evasione, totale o parziale che sia; definire le modalità di attuazione dell’addizionale Irpef comunale, che riteniamo debba operare con aliquote crescenti sugli scaglioni di reddito.